			Pagina 132 di 184					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A.</small>			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>	<small>N° Sequenz.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale e Sociale			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020 Rev.: 00					

2.42 Richiesta n° 40

In relazione a quanto previsto per le attività di dragaggio dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere redatto un progetto di caratterizzazione del materiale da scavare e della sua gestione, prendendo in considerazione anche quanto indicato nel "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini" (APAT-ICRAM 2006).

In Allegato 11 al presente documento si riporta la "Relazione Tecnica sulla Movimentazione dei Fondali Marini per la Posa della Condotta e del Cavo a Fibre Ottiche" in accordo all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006.

2.43 Richiesta n° 41




In riferimento al Progetto definitivo si chiede di integrare l'elenco dei mezzi navali di cui al § 5.1.5 con quelli, pure necessari e già dichiarati sui documenti di progetto, ma non ricompresi nell'elenco suddetto (i.e. Reel barge per la posa del cavo a fibre ottiche, relative navi appoggio, ecc.) tenuto conto del contemporaneo uso degli stessi ai fini di una corretta stima degli effetti ambientali. Si ritiene pertanto necessario che il Proponente, a partire dai mezzi effettivamente impiegati e considerando gli associati fattori di emissione, riformuli il quadro delle emissioni (i.e. vibrazioni, rumore in acqua, emissioni in atmosfera, ecc.) in relazione alle matrici ambientali interferite.

Nel Progetto Definitivo consegnato contestualmente alla presente documentazione è stata introdotta, la nave posa-cavi nell'elenco dei mezzi navali impiegati durante le attività di costruzione (omessa nel precedente Progetto Definitivo per refuso).

Si sottolinea che questa nave è stata considerata nell'ESIA presentato il 10 settembre 2013 e pertanto non risulta necessario aggiornare la relativa stima degli impatti.

2.44 Richiesta n° 42

Data il valore paesaggistico e naturalistico del territorio salentino attraversato si richiede un approfondimento delle modalità operative di cantiere e degli interventi di espianto / reimpianto degli ulivi e di ripristino dello stato dei luoghi indicando le tipologie di impianto che saranno utilizzate per i diversi ambiti ed interferiti dall'opera, la tempistica di attuazione, i piani di manutenzione in grado di controllare l'efficacia degli interventi nel tempo. Si richiama che attualmente è previsto l'espianto / reimpianto di oltre 1900 ulivi, di cui il 15% circa con diametri medi superiori a 70 cm che possono essere definiti come ulivi monumentali che dovranno essere trattati nel rispetto delle "Linee guida espianto/reimpianto ulivi monumentali" di cui alla DGR 3.9.2013 n° 1576.

 <small>Trans Adriatic Pipeline</small>			 <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>			 <small>ERM S.p.A.</small>			Pagina 133 di 184				
						Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.	N° Sequenz.		
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP						IAL00-ERM-643-Y-TAE-1020 Rev.: 00							
Titolo Documento: Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale e Sociale													

Il paesaggio del territorio interessato dal tracciato è caratterizzato prevalentemente dalla coltura dell'olivo, con esemplari anche di notevole dimensione, che sono stati puntualmente censiti.

Per le operazioni di trapianto degli ulivi previste dal progetto si evidenzia quanto segue:

L'olivo ha un apparato radicale non fittonante che, pertanto, facilita le operazioni di trapianto.

Gli olivi da trapiantare saranno drasticamente potati durante il periodo invernale, durante il quale gli interventi di potatura risultano compatibili con la fenologia della specie. Le potature devono essere drastiche per diminuire la massa legnosa e, quindi, alleggerire l'esemplare, eliminando gran parte dei rami terminali con foglie, poiché il fogliame traspirante può creare scompensi nel bilancio idrico dell'albero dopo il trapianto. Le potature devono essere drastiche ma non eccessive, poiché l'albero deve conservare la sua struttura fondamentale e deve ricostituire in pochi anni l'aspetto che aveva precedentemente.

Gli esemplari potati drasticamente e trapiantati impiegano alcuni anni (almeno tre) per rientrare in produzione, se le operazioni di trapianto sono fatte ad arte.

Gli alberi trapiantati devono essere assistiti con irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.

Gli olivi da trapiantare devono essere "zollati", cioè estratti da suolo con una congrua quantità di terreno e non a radice nuda in epoca compresa tra dicembre e febbraio. Possono essere collocati direttamente a dimora, oppure riposti in apposite mastelle in plastica in attesa di ricollocazione. Pertanto sono state individuate diverse superfici a seminativo o di oliveto a sesto di impianto largo (almeno 10 x 10 m) in maniera tale da depositare temporaneamente nelle interfile gli olivi in attesa di trapianto. Le aree di stoccaggio verranno scelte in maniera tale da consentire agli esemplari da trapiantare di non venire allontanati dal luogo di provenienza allo scopo di evitare anche complesse attività di trasporto a distanza.

Si rimanda per ulteriori dettagli agli approfondimenti riportati nelle risposte alle richieste della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto n. 1,2,3 e 4 (*Paragrafi 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4*).

2.45 Richiesta n° 43

Per quanto riguarda l'uso del suolo e la vegetazione, la valutazione degli impatti è stata effettuata in relazione alla presenza delle diverse categorie dell'uso del suolo e tipologie vegetazionali nell'area di studio senza tuttavia specificare quale sia la reale interferenza dell'opera in termini di superfici occupate dalla condotta, dal terminale di ricezione, dalla valvola di intercettazione e dalle aree dei cantieri; si chiede pertanto di fornire una stima delle superfici occupate dettagliare le misure progettuali ed operative che saranno messe in atto per mitigare gli impatti e specificare gli interventi di ripristino vegetazionale (tipologie di intervento, estensione dei ripristini, specie utilizzate).